

**CERTIFICATO AUTHCLICK  
(Autentica e Scheda)**



## AUTENTICA\*

[PUB] **Nome autore:** Giorgio.  
[PUB] **Cognome autore:** Faccincani.  
[PUB] **Pseudonimo:** JF Hunde.  
[PUB] **Luogo di nascita:** Roverbella.  
[PUB] **Anno di nascita:** 07/09/1958.  
[PUB] **Titolo:** Paesaggio minimo, volto.  
[PUB] **Data della ripresa:** 27/05/2016.  
[PUB] **Data stampa:** 27/05/2016.  
[PUB] **Nome stampatore:** /  
[PUB] **Cognome stampatore:** /  
[PUB] **Nome committente:** /  
[PUB] **Dimensioni:** 126,6 x 143,3 cm.  
[PUB] **Tecnica scatto:** Fotografia a colori.  
[PUB] **Tecnica stampa:** Stampa Lambda.  
[PUB] **Supporto:** Carta fotografica.  
[PUB] **Tiratura:** 1 esemplare.  
[PUB] **Esemplare:** 1/1.  
[PUB] **Firma:** Sì, firmata dall'autore con il suo pseudonimo.  
[PUB] **Timbri:** /  
[PUB] **Annotazioni:** /  
[PUB] **Targa:** /  
[PUB] **Tag:** Fotografia a colori, Fotografia astratta, Fotografia artistica.

## [PUB] SCHEDA

### **Data schedatura:**

24 agosto 2021.

### **Copyright:**

[C] JF Hunde.

### **Informazioni sull'autore (o responsabile):**

[F] **Responsabilità dello scatto:** JF Hunde.

[F] **Ruolo del fotografo:** Principale. Esecutore materiale dello scatto.

[F] **Stile dell'autore:** Fotografia astratta.

### **Informazioni sullo scatto:**

[F] **Tipologia:** Fotografia digitale a colori.

[F] **Servizio/progetto/serie:** La fotografia fa parte della serie fotografia *Paesaggi minimi*.

[F] **Poetica:** Con la serie *Paesaggi minimi*, Giorgio Faccincani utilizza la macchina fotografica come strumento interpretativo della realtà.

I soggetti fotografati sono spesso individuati in modo del tutto casuale, incontri fortuiti che consentono all'autore di approfondire il proprio lavoro che, come da lui specificato, viene condotto per piacere personale e senza fini professionali.

Faccincani immortala forme, oggetti o parti di questi che incrocia per strada e non solo: elementi che a prima vista sembrano privi di forma e scopo. Eppure, è proprio in quel momento che viene azionata la macchina fotografica, vero e proprio strumento rivelatore. Traccia bidimensionale della realtà, la fotografia ha infatti il potere di trasporre istantaneamente il soggetto reale in immagine, svelandone significati nascosti, occultati da un modo di vedere sempre più disattento e inerte perché assuefatto da forme ripetitive e standardizzate.

Ciò che risulta dalle fotografie di Faccincani sono mondi ignoti, dimensioni altre e corpi alieni: presenze sconosciute che attendono di essere trovate. *Paesaggi minimi* ci consente di toccare con mano la forza rappresentativa e interpretativa che è propria del medium fotografico, le cui immagini non sono mai la replica esatta della realtà ma uno spazio virtuale in cui potersi perdere, viaggiare e interpretare secondo la propria sensibilità e immaginazione.

[F] **Tecnica:** Fotografia digitale a colori.

### **Conservazione:**

[C] **Provvedimenti di conservazione suggeriti:** Conservare l'opera lontano dalla luce del sole diretta e in ambiente con umidità relativa e temperatura controllate.

### **Soggetto fotografato:**

[F] **Identificazione:** Fotografia astratta, macchie di colore su un muro.

[F] **Descrizione analitica:** L'immagine fotografica si suddivide in tre fasce cromatiche principali che si distribuiscono in senso orizzontale l'una sopra l'altra e tutte recanti alcune macchie chiare sparse in modo casuale, probabili schizzi di vernice bianca.

La fascia superiore è di un color grigio molto chiaro con tonalità che richiamano un lieve rosa cipria. Quella inferiore, la meno larga, è di un color grigio scuro. Tuttavia è nella fascia intermedia, non a caso la più ampia, in cui converge l'attenzione di chi osserva. Qui, sullo sfondo nero, si concentra la presenza di chiazze bianche più grandi, mentre il centro è occupato da due grandi macchie marroni affiancate l'una all'altra ed entrambe caratterizzate da forme piuttosto curiose. Quella a sinistra, più piccola, ricorda la forma di una mano stilizzata ritratta di profilo, di cui possiamo intravedere il dito indice puntato a sinistra, verso qualcosa che si trova al di fuori dal nostro campo visivo. La seconda macchia, più grande, presenta sul lato sinistro un contorno molto

frastagliato la cui forma ricorda il profilo di un uomo con la fronte bassa, il naso lungo, sottile e aquilino e un mento molto pronunciato. Tale forma caricaturale è enfatizzata dalla presenza di un punto bianco proprio in corrispondenza dell'occhio e, più in basso, da una seconda macchia bianca di forma rettangolare che pare imitare il colore bianco del colletto di una camicia.

**[F] Indicazioni sul soggetto:** Il soggetto raffigurato è costituito da una serie di macchie di colori differenti su un muro. La forma peculiare assunta dai colori ha attirato l'attenzione del fotografo, il quale ci ha visto l'immagine stilizzata di un uomo.

## CATEGORIZZAZIONE ESTETICA:

*Paesaggi minimi* è una serie fotografica attraverso cui l'autore fotografa forme astratte in cui si imbatte per puro caso. Le sue sono per lo più fotografie serendipitarie che ritraggono quasi sempre figure astratte e molto spesso anonime. Ma è proprio attraverso l'immagine fotografica che Giorgio Faccincani rivela il significato latente di questi soggetti apparentemente privi di forma, reinterprelandoli e offrendo all'osservatore inedite chiavi di lettura.

*Paesaggio minimo, volto* è un esempio evidente di questo processo interpretativo. Notiamo come una chiazza di vernice marrone apparentemente priva di senso possa essere sottoposta a un radicale processo di risignificazione. La macchia cromatica non è più semplice campitura, ma assume un carattere proprio e diviene forma espressiva e a se stante. Nel caso specifico della fotografia analizzata l'intuizione del fotografo ha fatto sì che la si possa paragonare al profilo di un volto umano stilizzato.

Il colore amorfo muta e diventa forma definita: la campitura si avvale dei suoi contorni ben delineati e si trasforma in qualcosa di altro. Di conseguenza è possibile notare una certa corrispondenza tra il lavoro di Faccincani e la nozione di "informe" proposta da Georges Bataille poco meno di un secolo fa. Infatti, l'informe si sottrae alle leggi razionali e al riconoscimento chiaro e distinto, sfuggendo ai meccanismi gestaltici derivanti da un'educazione visiva di stampo accademico e consumistica: ciò che ne risulta è un'immagine "bassa" e incoerente di cui, una volta individuata la sua alterità e la natura metamorfica, resta da ammirare la sua potenza segnica e accettare il suo status di presenza concreta<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Cecilia Alemani, "L'informe: un percorso tra le pagine di Documents", ITINERA – Rivista di Filosofia e di Teoria delle Arti e della Letteratura, febbraio 2002: [http://www.filosofia.unimi.it/itinera/mat/saggi/alemanic\\_informe.pdf](http://www.filosofia.unimi.it/itinera/mat/saggi/alemanic_informe.pdf).